

GUERRA SULLA PREVIDENZA. Appello alla Camera del capo del governo, che sfida Rc «No all'ostuzionismo, proponete un piano alternativo»



Sergio Cofferati: «Peggioramenti sono intollerabili»

ROMA. Varare la riforma previdenziale al più presto. È l'invito lanciato a Torino dal leader della Cgil, Sergio Cofferati. «La necessità di varare la riforma - ha detto Cofferati - è indispensabile e l'urgenza è l'importanza dell'avvenimento è eccitante. Inoltre la riforma dà certezza a migliaia di persone...»

Intanto i sindacati sembrano rassegnati al fatto che la riforma passi attraverso il ricorso al voto di fiducia. Gli accenti variano però tra coloro che sottolineano il fatto che questo non esclude miglioramenti e chi invece sottolinea la necessità di chiudere il confronto parlamentare sui risultati conseguiti.

«Riforma pensioni entro l'estate» Dini difende il progetto. È scontro con Bertinotti

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il ministro del Lavoro Treu durante il dibattito alla Camera sulla riforma delle pensioni

Quasi certa domani la fiducia del governo sulle pensioni, dopo che Bertinotti ha respinto l'ultimo appello del presidente del Consiglio a rinunciare all'ostuzionismo. Dini ha sfidato Rifondazione a proporre una riforma alternativa, e ha invitato i deputati a far presto affinché la legge sia varata prima delle vacanze estive.

sull'azione - che sta convincendo Forza Italia ad un voto di astensione, elencando per titoli le proposte di modifica al disegno di legge del quale peraltro chiede l'approvazione.

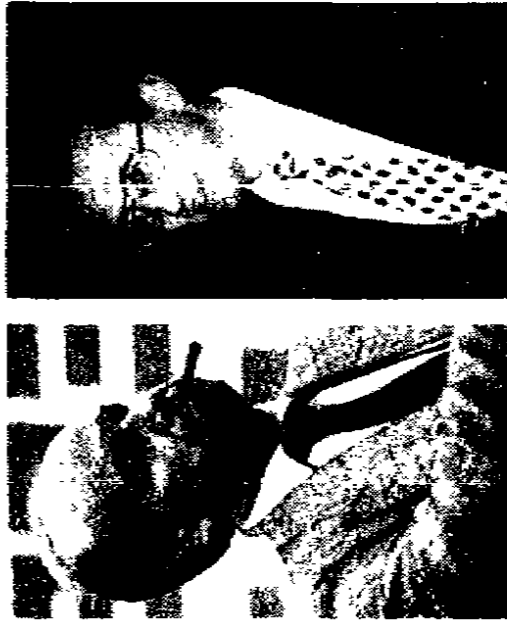
La mediazione di Sartori offre a Forza Italia la famosa «clausola di salvaguardia» dei risparmi previdenziali. Però senza l'autorinascimento con cui il governo potrebbe decretare l'aumento dei contributi o la riduzione delle prestazioni in caso di scioglimento: si discute se tale operazione debba avvenire nella sessione di Bilancio o constringendo annualmente il previsto nucleo di valutazione a proporre interventi.

Il momento della verità In realtà l'ipotesi più accreditata è che la fiducia venga posta alla fine della discussione generale sul disegno di legge e prima che inizi (domani mattina) la maratona sugli emendamenti. Forse dopo il voto su gli emendamenti sulla prima parte del primo articolo.

La mediazione di Sartori offre a Forza Italia la famosa «clausola di salvaguardia» dei risparmi previdenziali. Però senza l'autorinascimento con cui il governo potrebbe decretare l'aumento dei contributi o la riduzione delle prestazioni in caso di scioglimento: si discute se tale operazione debba avvenire nella sessione di Bilancio o constringendo annualmente il previsto nucleo di valutazione a proporre interventi.

E domani il governo mette la fiducia? Il Centrosinistra compatto per il sì, Forza Italia si prepara all'astensione

«Non ce ne sarà bisogno» risponde Dini a chi gli chiede se sulle pensioni porrà il voto di fiducia. Ma sulla riforma ci sono ben 3.500 emendamenti. Ieri riunione del presidente del Consiglio con i capogruppo del centro sinistra che garantiscono solidarietà e compattezza nel voto.



Fausto Bertinotti

1° CONFERENZA SULLA MISURAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE PUBBLICO. PROGRAMMA. Lunedì 3 luglio - ore 15,30. Apertura dei lavori. Giuseppe De Rita. Interventi: Giuseppe Carone, Vincenzo Di Paolo, Andrea Meneghini, Guido Riva, Alberto Zilioli.

Il momento della verità In realtà l'ipotesi più accreditata è che la fiducia venga posta alla fine della discussione generale sul disegno di legge e prima che inizi (domani mattina) la maratona sugli emendamenti. Forse dopo il voto su gli emendamenti sulla prima parte del primo articolo.

numero dei voti dei partiti che sostengono il governo. È evidente che una astensione di Forza Italia avrebbe sbloccato la situazione, e resterà da vedere che cosa accadrà nella riunione del gruppo consiliare per domani.

Proposte alternative. È espeso un accenno alla fiducia durante il discorso dal banchiere del governo, trasmesso in diretta televisiva dalla Rai. Invece si rivolge verso i banchi di Rifondazione che protesta quando il presidente afferma che le sue migliaia di emendamenti servono solo a «perdere tempo» e sfida Bertinotti a formulare una proposta alternativa. I presentatori di questi emendamenti escano allo scoperto: i unitaristi e il corpicchio in una decina di proposte che contengono un ordinamento previdenziale alternativo, ne spieghino le motivazioni, la sostenibilità finanziaria e i criteri per risolvere i problemi di equità e di ingiustizia presenti nell'attuale ordinamento.

Basta che tutti i partiti rinunzio i loro emendamenti e ne approvino uno, risponde Bertinotti, mantenendo le condizioni di anzianità con 35 anni di contributi, il metodo di calcolo retributivo e il 2% di overrendimento provvisorio. Ovvero, non fare la riforma. Questa la condizione per rinunciare all'ostuzionismo e per il leader di Rc delimitare una scelta politica per impedire l'approvazione di una legge cattiva. E quindi siamo allo scontro. Per cui nel Transatlantico ormai non si parlava d'altro: quando la fiducia? Il capogruppo dei Progressisti Luigi Berlinguer per ora respinge l'ipotesi, il centro-sinistra sta disperatamente tentandoci di evitare - afferma - certamente di evitarla - afferma neppure Dini ne ha parlato; anzi, ha dimostrato una disponibilità maggiore al lavoro parlamentare sollecitando Rifondazione a presentare una riforma alternativa.

«Comparti con Dini». Intanto era mattina. Lamberto Dini ha incassato la piena solidarietà dei partiti di centro sinistra in una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi i capogruppo dei partiti che...

«Comparti con Dini». Intanto era mattina. Lamberto Dini ha incassato la piena solidarietà dei partiti di centro sinistra in una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi i capogruppo dei partiti che...